

STUDIO NOTARILE

Dott. GUIDO LO IACONO

Via Saletti, 16 - 66041 ATESA (CH)

Tel. 0872 866714 - Fax 0872 889524

Repertorio n. 5.500

Raccolta n. 3.116

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

(da considerarsi altresì ONLUS ai sensi dell'articolo 10 comma 8 del D.Lgs.n.460/1997 e pertanto in esenzione da imposta di bollo ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.460/1997).

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladodici. Il giorno ventitre del mese di marzo.

In Vasto e nella mia abitazione in Via Tre Segni, n.29.

Avanti a me, dott. Guido LO IACONO, Notaio nella sede di Atessa, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Chieti, Lanciano e Vasto,

sono presenti le Signore:

- = **BARONE Margherita** nata a Vasto (CH) il 15 febbraio 1955 e residente a Lanciano (CH) in Via Righi n. 2, psicologa-psicoterapeuta, codice fiscale: BRN MGH 55B55 E372A;
- = **ZULLI Felicia Severina** nata a Canosa Sannita (CH) il 12 novembre 1967 e residente a San Salvo (CH) in Via Dell'Atletica n. 5, libera professionista, codice fiscale: ZLL FCS 67S52 B620Z;
- = **D'UVA Marisa** nata a Isernia il 13 febbraio 1972 e residente a Vasto (CH) in Via Casetta n. 52/B, impiegata, codice fiscale: DVU MRS 72B53 E335K;
- = **CARDARELLA Maria Norma** nata a Vasto (CH) il 23 agosto 1975 e residente a San Salvo (CH) in Via Duca degli Abruzzi n. 1/a, psicologa del lavoro, codice fiscale: CRD MNR 75M63 E372Y;
- = **ZACCAGNA Maria** nata a Vasto (CH) il 23 dicembre 1969 e residente a Vasto (CH) in Via Santa Lucia, n.96, operatrice culturale, codice fiscale: ZCC MRA 69T63 E372U;
- = **TAMMARAZIO Francesca** nata a Chivasso (TO) il 27 giugno 1982 e residente a Vasto (CH) in Via S. Lorenzo n. 82/G, impiegata, codice fiscale: TMM FNC 82H67 C665M;
- = **CATALANO Rosa Barbara** nata a Torino (TO) il 10 luglio 1971 e residente a Guilmi (CH) in Via Roma n. 24/A, impiegata, codice fiscale: CTL RBR 71L50 L219Y;
- = **SPADACCINI Maria Grazia**, nata a Vasto (CH) il 5 giugno 1977 e residente a Vasto (CH) in Via Giulio Cesare 85, psicologa e psicoterapeuta, codice fiscale SPD MGR 77H45 E372D.

Dette Comparenti, cittadine italiane, della cui identità personale io Notaio sono certo, previa conferma dei dati anagrafici sopariportati, con il presente atto convengono e stipulano:

Art.1) Tra le sopra nominate Comparenti e tra quanti, in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto vorranno darvi posteriore adesione, viene costituita una Associazione, avente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa di utilità sociale da considerarsi ONLUS ai sensi dell'articolo 10 comma 8 del D.Lgs. n. 460/1997, denominata:

"DAFNE - Associazione a tutela della donna e del minore -

COPIA

Registrato a LANCIAN
in data 30/03/12
al N. 1117

SERIE 11



O.N.L.U.S."

Art.2) L'associazione ha sede nel Comune di San Salvo (Chieti) in Via VI Vico Umberto I, n.2.

E' consentita l'istituzione di sedi autonome in altre località, sia in Italia che all'estero.

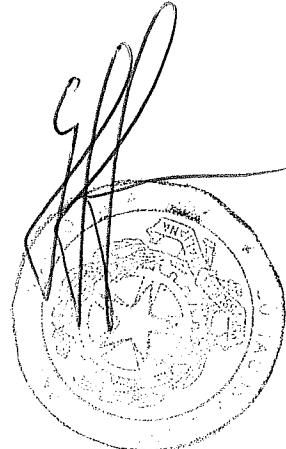
Art.3) La durata, lo scopo, gli organi, la rappresentanza tutte le altre norme relative al funzionamento dell'associazione sono determinate nello statuto che, composto da diciassette articoli, previa lettura datane alle parti da me notario, viene allegato al presente atto sotto la lettera "A", onde formarne parte integrante e sostanziale.

Art.4) L'associazione non ha fini di lucro ed è apolitica e aconfessionale. Essa si propone di:

- sostenere e tutelare i diritti sia della donna in tutte le fasi della vita, sia del minore, e in special modo di coloro che sono vittime di violenza o di discriminazioni e/o vivono in situazioni di disagio sociale;
- far emergere e combattere ogni forma di violenza intra e extrafamiliare - fisica, psicologica, economica, sessuale, compresi stalking, mobbing, etc - contro le donne ed i minori, posto che tutti i tipi di violenza sono lesivi della libertà e dell'integrità psicofisica della persona;
- organizzare e gestire - in favore delle donne vittime di violenza e/o di discriminazioni e dei loro figli/e - centri antiviolenza e servizi di accoglienza, ascolto, ospitalità, ed ogni opportuno supporto (psicologico, legale, medico, etc) per l'accompagnamento nel percorso di affrancamento, creando reti e partecipando con altre associazioni e con i servizi territoriali (sociali, sanitari, giudiziari, etc) a reti con cui stabilire procedure e protocolli per rendere più efficaci gli interventi;
- promuovere ogni attività volta ad approfondire le tematiche della violenza di genere, degli abusi sui minori, delle disuguaglianze e delle discriminazioni;
- promuovere, gestire, partecipare e/o aderire a gruppi, progetti, opere nei quali si esprimano gli interessi delle donne, ed in particolare le azioni rivolte a migliorare la qualità della vita delle donne e dei loro figli/e;
- promuovere ed attuare azioni, progetti e programmi per favorire l'assistenza, la protezione e l'integrazione sociale delle straniere immigrate e della loro prole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del DPR 394/99 e successive modifiche;
- costituirsi parte civile e/o intervenire nei procedimenti che vedano coinvolti le donne e/o i minori vittime di violenza, maltrattamenti, sfruttamento ed abusi sessuali;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni mediante seminari, dibattiti, convegni, pubblicazioni, organizzazione e gestione di progetti di informazione e formazione e di qualunque altro progetto o evento finalizzati all'evolu-

zione culturale e legislativa in materia;

- istituire spazi pubblici di confronto e di riflessione promuovendo e realizzando strutture in cui si approfondiscono le tematiche della soggettività e delle esperienze femminili e di genere; curare, altresì, la trasmissione delle conoscenze e tradizioni femminili attraverso la predisposizione di percorsi didattici, unità didattiche tematiche, seminari, corsi di formazioni e simili;
- promuovere relazioni e scambi tra donne di diversi paesi per una reciproca conoscenza e per azioni comuni che diano voce alle esperienze ed ai progetti di cambiamento di cui sono portatrici, partecipando e fornendo sostegno a reti di donne in ogni campo di attività;
- promuovere e sostenere azioni di pace in situazioni di guerra e conflitti in collaborazione con singole donne e associazioni diverse;
- promuovere, anche attraverso partenariati e reti europee e transnazionali, un'attività formativa finalizzata all'acquisizione di nuove professionalità per le donne e di adeguate conoscenze sulle possibilità occupazionali sul territorio; nei casi in cui si renda opportuno, detta formazione potrà rivolgersi a uomini e donne;
- promuovere e sostenere interventi a favore dell'inserimento della donna, e in particolar modo di quelle donne che per qualsiasi ordine di motivo (sociale, sessuale, razziale, di religione, di età e simili) sono da considerare svantaggiate nel mondo del lavoro;
- sostenere le donne, nonché le famiglie in difficoltà soprattutto in casi di separazione e divorzio al fine di: ridurre il disagio minorile, ristabilire una nuova comunicazione tra i coniugi e i divorziati e tutelare il più debole, attraverso l'attivazione di servizi di mediazione familiare;
- promuovere e sostenere le attività svolte nelle case di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza;
- organizzare e fornire corsi e consulenze di carattere psicologico e sanitario per la donna in adolescenza, maternità e menopausa e nella tarda età;
- sostenere le donne e altresì le famiglie italiane ed immigrate con minori a rischio di emarginazione e disagio, attraverso l'istituzione di servizi di sostegno alla genitorialità nonché di mediazione culturale anche in collaborazione con enti o istituzioni pubblici o privati;
- promuovere, produrre e fornire consulenze per studi e ricerche di carattere interdisciplinare sul ruolo della donna, ed in particolare sulle problematiche di ordine relazionale, psicologico, pedagogico e socio-economico che le donne e le famiglie oggi si trovano ad affrontare in un mondo che cambia velocemente i modelli di riferimento, anche in collaborazione con le Università e con Centri di Studio sociale;



- promuovere azioni e servizi a sostegno di quelle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori in situazioni di disagio al fine di migliorare la qualità del gruppo-famiglia ed evitare qualunque forma di emarginazione;
- organizzare e promuovere eventi che favoriscano la conoscenza e l'aiuto reciproco tra donne e famiglie senza distinzioni di etnia, religione cultura e stato sociale, e lo scambio generazionale dalla terza età all'infanzia;
- organizzare e promuovere la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento in Italia e/o all'estero per gli associati che svolgono attività finalizzate e/o attinenti alla realizzazione degli scopi dell'associazione; il tutto come meglio precisato all'art. 2 dello statuto come sopra allegato sub 'A'.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle indicate sopra e più specificatamente nello Statuto, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Art.5) L'Associazione ha durata a tempo indeterminato. L'Assemblea dei Soci potrà deliberare lo scioglimento anticipato osservando le disposizioni di legge.

Art.6) L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio sociale si chiuderà al 31 dicembre 2012.

Art.7) Le Comparenti eleggono, per acclamazione, come componenti del primo Comitato Direttivo, attualmente composto di tre membri, con durata triennale, le sopracostituite Signore:

- BARONE Margherita, (Presidente);
- D'UVA Marisa, (Consigliere);
- ZULLI Felicia Severina, (Consigliere); le quali tutti dichiarano di accettare la carica loro conferita.

La Presidente Signora BARONE Margherita viene autorizzata, ove lo ritenga opportuno, a compiere tutte le pratiche necessarie all'acquisto da parte dell'Associazione della personalità giuridica di ONLUS.

Art.8) Le Comparenti danno atto di aver versato nelle casse sociali, quale quota di iscrizione iniziale, la somma di Euro 50,00 (cinquanta) ciascuno, per cui il patrimonio iniziale dell'Associazione risulta essere di complessivi euro 400,00 (quattrocento).

Art.9) Le spese inerenti e conseguenti al presente atto sono interamente a carico dell'associazione, che assume l'impegno di effettuare entro i termini di legge al Ministero delle Finanze la comunicazione di cui al D. Lgs. 460 del 4.12.1997 in forza del quale si richiedono la registrazione a tassa fissa del presente atto e l'esenzione dall'imposta di bollo. Le Parti di quest'atto consentono il trattamento dei loro dati personali ai sensi della legge vigente; gli stessi potranno essere inseriti in banche dati, archivi informatici e sistemi telematici solo per fini connessi al presente atto,

pendenti formalità ed effetti fiscali connessi.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto, scritto da persona di mia fiducia su tre fogli di cui occupa otto facciate e quanto della presente e da me letto alle Comparenti che dichiarano di approvarlo.

Viene sottoscritto alle ore diciassette e minuti trenta circa.

FIRMATO: MARGHERITA BARONE, ZULLI FELICIA SEVERINA, MARISA D'UVA, MARIA NORMA CARDARELLA, MARIA ZACCAGNA, FRANCESCA TAM-MARAZIO, ROSA BARBARA CATALANO, MARIA GRAZIA SPADACCINI, GUI-DO LO IACONO NOTAIO

200 8

o-
n-
am-

or-
as-
alla
come
gato

ielle
ecce-

L'As-
cipato

ogni
cembre

compo-
sto di
gnore:

itti di-

zata, o-
e neces-
persona-

lle casse
a di Euro
iniziale
uro 400,00

atto sono
l'impegno
delle Fi-
4.12.1997
one a tassa
di bollo.
Lei loro da-
essi potran-
natici e si-
te atto, di-



Allegato 'A' al N. 3.116 di raccolta - atti del Notaio Guido LO IACONO.

S T A T U T O

ART. 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita un'associazione denominata

"DAFNE - Associazione a tutela della donna e del minore -
O.N.L.U.S."

L'associazione assume nella propria denominazione la qualificazione di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (in breve Onlus), che ne costituisce peculiare segno distintivo; ed a tale scopo è inserita in ogni comunicazione e manifestazione esterna della medesima.

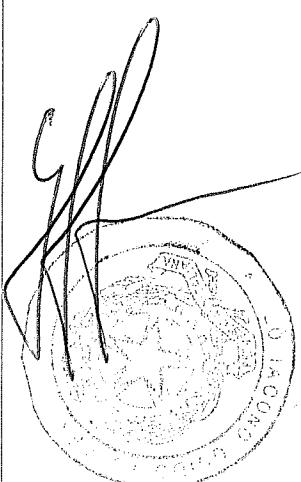
ART. 2 - SCOPI

L'associazione non ha fini di lucro. Essa intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Scopi dell'associazione sono lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, dell'istruzione, della formazione, della tutela dei diritti civili, della ricerca scientifica di particolare interesse sociale e della promozione della cultura e dell'arte.

E' fatto divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle su specificate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

In particolare l'Associazione si propone di:

- sostenere e tutelare i diritti sia della donna in tutte le fasi della vita, sia del minore, e in special modo di coloro che sono vittime di violenza o di discriminazioni e/o vivono in situazioni di disagio sociale;
- far emergere e combattere ogni forma di violenza intra ed extrafamiliare - fisica, psicologica, economica, sessuale compresi stalking, mobbing, etc - contro le donne ed i minori, posto che tutti i tipi di violenza sono lesivi della libertà e dell'integrità psicofisica della persona;
- organizzare e gestire - in favore delle donne vittime di violenza e/o di discriminazioni e dei loro figli/e - centri antiviolenza e servizi di accoglienza, ascolto, ospitalità, ed ogni opportuno supporto (psicologico, legale, medico, etc) per l'accompagnamento nel percorso di affrancamento, creando reti e partecipando con altre associazioni e con i servizi territoriali (sociali, sanitari, giudiziari, etc) a reti con cui stabilire procedure e protocolli per rendere più efficaci gli interventi;
- promuovere ogni attività volta ad approfondire le tematiche della violenza di genere, degli abusi sui minori, delle disuguaglianze e delle discriminazioni;
- promuovere, gestire, partecipare e/o aderire a gruppi, progetti, opere nei quali si esprimano gli interessi delle donne, ed in particolare le azioni rivolte a migliorare la qualità della vita delle donne e dei loro figli/e;



- promuovere ed attuare azioni, progetti e programmi per favorire l'assistenza, la protezione e l'integrazione sociale delle straniere immigrate e della loro prole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del DPR 394/99 e successive modifiche;
- costituirsi parte civile e/o intervenire nei procedimenti che vedano coinvolti le donne e/o i minori vittime di violenza, maltrattamenti, sfruttamento ed abusi sessuali;
- sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni mediante seminari, dibattiti, convegni, pubblicazioni, organizzazione e gestione di progetti di informazione e formazione e di qualunque altro progetto o evento finalizzati all'evoluzione culturale e legislativa in materia;
- istituire spazi pubblici di confronto e di riflessione promuovendo e realizzando strutture in cui si approfondiscano le tematiche della soggettività e delle esperienze femminili e di genere; curare, altresì, la trasmissione delle conoscenze e tradizioni femminili attraverso la predisposizione di percorsi didattici, unità didattiche tematiche, seminari, corsi di formazioni e simili;
- promuovere relazioni e scambi tra donne di diversi paesi per una reciproca conoscenza e per azioni comuni che diano voce alle esperienze ed ai progetti di cambiamento di cui sono portatrici, partecipando e fornendo sostegno a reti di donne in ogni campo di attività;
- promuovere e sostenere azioni di pace in situazioni di guerra e conflitti in collaborazione con singole donne e associazioni diverse;
- promuovere, anche attraverso partenariati e reti europee e transnazionali, un'attività formativa finalizzata all'acquisizione di nuove professionalità per le donne e di adeguate conoscenze sulle possibilità occupazionali sul territorio; nei casi in cui si renda opportuno, detta formazione potrà rivolgersi a uomini e donne;
- promuovere e sostenere interventi a favore dell'inserimento della donna, e in particolar modo di quelle donne che per qualsiasi ordine di motivo (sociale, sessuale, razziale, di religione, di età e simili) sono da considerare svantaggiate nel mondo del lavoro;
- sostenere le donne, nonché le famiglie in difficoltà soprattutto in casi di separazione e divorzio al fine di: ridurre il disagio minorile, ristabilire una nuova comunicazione tra i coniugi e i divorziati e tutelare il più debole, attraverso l'attivazione di servizi di mediazione familiare;
- promuovere e sostenere le attività svolte nelle case di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza;
- organizzare e fornire corsi e consulenze di carattere psicologico e sanitario per la donna in adolescenza, maternità e menopausa e nella tarda età;

- sostenere le donne e altresì le famiglie italiane ed immigrate immigrate con minori a rischio di emarginazione e disagio, attraverso l'istituzione di servizi di sostegno alla genitorialità nonché di mediazione culturale anche in collaborazione con enti o istituzioni pubblici o privati;
- promuovere, produrre e fornire consulenze per studi e ricerche di carattere interdisciplinare sul ruolo della donna, ed in particolare sulle problematiche di ordine relazionale, psicologico, pedagogico e socio-economico che le donne e le famiglie oggi si trovano ad affrontare in un mondo che cambia velocemente i modelli di riferimento, anche in collaborazione con le Università e con Centri di Studio sociale;
- promuovere azioni e servizi a sostegno di quelle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori in situazioni di disagio al fine di migliorare la qualità del gruppo-famiglia ed evitare qualunque forma di emarginazione;
- organizzare e promuovere eventi che favoriscano la conoscenza e l'aiuto reciproco tra donne e famiglie senza distinzioni di etnia, religione cultura e stato sociale, e lo scambio generazionale dalla terza età all'infanzia;
- organizzare e promuovere la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento in Italia e/o all'estero per gli associati che svolgono attività finalizzate e/o attinenti alla realizzazione degli scopi dell'associazione.

ART.3 CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO STATUTARIO.

Per il conseguimento dello scopo statutario l'associazione può:

- compiere, sia in Italia che all'estero, tutti gli interventi di studio, di progettazione, di promozione, di gestione ed esecuzione, nonché tutte le operazioni economiche di natura immobiliare, mobiliare e finanziaria, purché volte a realizzare esclusivamente gli scopi e le attività associative di cui all'art.2 del presente statuto, comprese le accessorie e connesse. Può inoltre operare in convenzione con soggetti pubblici e privati, partecipare a bandi e avvisi, avvalendosi di tutti i contributi, i finanziamenti e le agevolazioni previsti dalla normativa vigente - locale, regionale, nazionale, comunitaria ed internazionale per le attività ed i compiti di cui al presente statuto;
- avvalersi dell'attività delle socie, di volontarie, di dipendenti e di lavoratrici autonome o società specializzate nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure dirette a qualificare e specializzare l'attività da essa svolta.

ART. 4 - SEDE E DURATA

L'associazione ha sede legale in San Salvo (CH) in via VI Vico Umberto I, n.2.

La sua durata è illimitata. L'Assemblea dei Soci potrà deliberare lo scioglimento anticipato osservando le disposizioni di legge.



ART. 5 - PATRIMONIO

Il patrimonio è formato:

1. dalle quote sociali ed eventuali contributi volontari degli associati che potranno essere richiesti in relazione alle necessità ed al funzionamento dell'associazione;
2. dai contributi di enti pubblici ed altre persone fisiche e giuridiche;
3. da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti;
4. da eventuali entrate per servizi prestati dall'associazione;
5. da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.

Per lo svolgimento dei suoi compiti l'Associazione dispone:

1. delle quote sociali ordinarie e straordinarie;
2. delle quote una tantum richieste per il sostegno a specifiche iniziative;
3. dai contributi di enti pubblici e/o privati;
4. delle eventuali donazioni e/o disposizioni testamentarie;
5. dei proventi delle iniziative sociali e delle attività economiche marginali.

ART. 6 - SOCI

Possono essere associate dell'associazione tutte le donne ed inoltre persone giuridiche, associazioni o enti che ne condividono gli scopi.

L'organo competente a deliberare sulle domande degli aspiranti soci è il Comitato Direttivo. L'ammissione all'associazione è deliberata dal Comitato Direttivo su domanda scritta del richiedente nel quale dovrà specificare le proprie complete generalità. Il diniego può non essere motivato. Tutti i dati personali raccolti saranno soggetti alla riservatezza ed impiegati per le sole finalità dell'Associazione previo assenso scritto del socio.

All'atto di ammissione il socio si impegna al versamento della quota associativa annuale, al rispetto dello statuto e del regolamento emanato.

Si distinguono due categorie di soci:

Soci fondatori: sono tutti coloro che sono intervenuti alla costituzione dell'associazione; hanno diritto di voto e sono eleggibili alle cariche sociali.

Soci ordinari: tutti coloro, persone fisiche e giuridiche che, previa domanda motivata, vengono ammessi dal Comitato Direttivo. Hanno diritto di voto e sono eleggibili alle cariche sociali. All'atto di ammissione gli associati verseranno la quota di associazione che verrà annualmente stabilità dal Comitato Direttivo. Il numero dei soci ordinari è illimitato. La distinzione tra soci fondatori e soci ordinari non comporta alcuna distinzione in ordine ai diritti e doveri dei soci; tra gli associati vige, inoltre una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative, volta a garantire l'effettività del rapporto medesimo.

Gli associati che non avranno presentato per iscritto le proprie dimissioni entro il 30 settembre di ogni anno saranno considerati associati anche per l'anno successivo ed obbligati al versamento della quota annuale di associazione.

Le attività svolte dai soci a favore dell'Associazione e per il raggiungimento dei fini sociali sono svolte prevalentemente a titolo gratuito. L'associazione può in caso di particolare necessità assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

E' espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa, ossia la partecipazione per quote di anno.

ART. 7 - DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto di partecipare alle assemblee e di eleggere gli organi sociali e di essere eletti dagli stessi. Tutti i soci hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dal presente statuto. Hanno, inoltre, diritto di accesso ai documenti, bilanci, rendiconti e registri dell'associazione. Tutti gli associati maggiori di età hanno diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi associativi.

ART. 8 - DOVERI DEI SOCI

Gli associati svolgeranno la propria attività nell'associazione senza fini di lucro in ragione delle proprie esigenze, professionalità e disponibilità dichiarate.

Il comportamento del socio verso gli altri associati ed all'esterno dell'associazione nelle attività in favore dei terzi deve essere animato da spirito di solidarietà ed attuato con correttezza, buona fede, onestà, probità e rigore morale, nel rispetto del presente statuto e delle linee programmatiche emanate.

ART. 9 - RECESSO - ESCLUSIONE DEI SOCI

La qualità di associato si perde per decesso, recesso o esclusione.*

Il socio può recedere dall'associazione mediante comunicazione scritta da inviare al Comitato Direttivo.

Il recesso ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio sociale nel corso del quale è stato esercitato, purchè sia fatto almeno tre mesi prima della detta chiusura.

Il socio può essere escluso dall'associazione se svolge attività in contrasto con quella della associazione o con i suoi scopi, qualora il socio non ottemperi alle disposizioni statutarie o dei regolamenti o alle delibere assembleari o del Comitato Direttivo, o per altri gravi motivi e/o danno materiale all'associazione stessa.

L'esclusione è deliberata dal Comitato Direttivo con delibera motivata.

Il provvedimento di esclusione dovrà essere comunicato

all'associato a mezzo lettera raccomandata a.r. con le motivazioni che ne hanno determinato l'esclusione e poi deve essere ratificato dall'Assemblea dei soci nella prima riunione utile.

Il socio escluso, può a sua volta, entro trenta giorni da tale comunicazione, ricorrere all'Assemblea mediante raccomandata inviata al Presidente dell'associazione.

I soci receduti e/o esclusi non possono richiedere la restituzione dei contributi versati, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

ART. 10 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Sono organi dell'Associazione:

- L'Assemblea dei soci;
- Il Comitato Direttivo;
- Il Presidente;
- Il Vice Presidente;
- Il Segretario;
- Il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea può prevedere in favore dei componenti il Comitato Direttivo e il Collegio dei Revisori, qualora quest'ultimo venga nominato, il rimborso delle spese sostenute.

ART. 11 - L'ASSEMBLEA

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione. Essa è costituita da tutti i soci sia fondatori che ordinari.

L'Assemblea è convocata dal Presidente, o in sua assenza dal Vicepresidente. Per la validità della sua costituzione e delle delibere in prima convocazione è necessario che siano presenti o rappresentati almeno la metà degli associati e le delibere saranno prese a maggioranza dei voti.

Nel caso di seconda convocazione, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci o dei voti e delibererà sempre a maggioranza semplice.

Per le delibere concernenti le modifiche allo statuto sarà tuttavia necessario il voto favorevole di almeno due terzi degli associati.

L'Assemblea si radunerà almeno due volte l'anno.

Spetta all'Assemblea deliberare in merito:

- all'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo;
- alla nomina del Comitato Direttivo;
- alla nomina del Collegio dei Revisori;
- all'approvazione e alla modifica dello statuto e del regolamento;
- ad ogni altro argomento che il Comitato Direttivo intende sottoporle.

L'Assemblea è convocata mediante avviso scritto inviato a mezzo raccomandata, anche a mano, o telefax, o e-mail, a ciascun associato almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Ogni associato può farsi rappresentare da altro associato. Tuttavia nessun associato può rappresentare più di altri due

moti-
e es-
inione
da ta-
coman-
resti-
o sul
omita-
ultimo
è co-
za dal
e del-
o pre-
le de-
valida
à sem-
o sarà
terzi
e del
tendes-
iato a
a cia-
fissato
ociato.
tri due

associati. Ciascun associato ha diritto ad un voto.

ART. 12 - IL COMITATO DIRETTIVO

Il Comitato Direttivo è composto da un numero di membri variabile da un minimo di tre ad un massimo di undici. Dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Il Comitato Direttivo elegge al suo interno il Presidente ed eventualmente un Vicepresidente e/o un Segretario.

Qualora, durante il mandato, venissero a mancare uno o più membri del Comitato Direttivo, quest'ultimo coopterà altri membri in sostituzione dei membri mancati; i membri cooptati dureranno in carica fino alla prima assemblea, la quale potrà confermarli in carica fino alla scadenza del Comitato Direttivo che li ha cooptati.

Il Comitato Direttivo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti la gestione dell'associazione, ad eccezione di quelli che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea. Determina le quote associative e stabilisce le modalità per il reperimento dei fondi necessari per le spese ordinarie e straordinarie di gestione. Il comitato provvede, inoltre alla redazione del regolamento interno dell'Associazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Il Comitato Direttivo ha la facoltà di nominare Consigli scientifici ed ogni altro organismo che reputi necessario per le attività dell'Associazione, stabilendone mansioni ed eventuali compensi, tenuto conto del disposto di cui alla lettera e), comma 6, dell'art.10 del D.lgs 4.12.1997, n.460.

Il Comitato Direttivo delibera a maggioranza assoluta dei suoi membri; è convocato dal Presidente, dal Vicepresidente o da un terzo dei suoi componenti.

Il Comitato Direttivo è convocato almeno sette giorni prima della riunione, mediante comunicazione scritta inviata tramite lettera, raccomandata o telefax o e-mail.

In caso di urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante invio di telegramma inoltrato almeno due giorni prima della data prevista per la riunione.

ART. 13 - IL PRESIDENTE

Il Presidente ed in sua assenza o impedimento, il Vicepresidente, ha la rappresentanza legale dell'Ente di fronte ai terzi ed in giudizio, e dà esecuzione alle delibere del Comitato Direttivo.

ART. 14 - IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori è nominato dall'Assemblea, qualora la stessa lo ritenga, necessario o semplicemente opportuno. È composto di tre membri con idonea capacità professionale, anche non associati la cui funzione è controllare la correttezza della gestione in relazione alle norme di legge e di statuto, predisponendo una relazione annuale in occasione della approvazione del Bilancio consuntivo.

ART. 15- IL BILANCIO

L'Esercizio si chiude al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Entro il 30 (trenta) aprile il Comitato Direttivo sottoporrà all'Assemblea il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente ed entro il 31 (trentuno) dicembre il bilancio preventivo relativo all'anno successivo.

Gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 del presente statuto.

Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, non verranno distribuiti tra gli associati, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

ART. 16 - ESTINZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione si estingue, secondo le modalità di cui all'art. 27 c.c.:

- a) quando il patrimonio è divenuto insufficiente rispetto agli scopi;
- b) per le altre cause di cui all'art. 27 c.c..

In caso di scioglimento della Associazione, per qualunque causa, il patrimonio sarà devoluto ad altra organizzazione non lucrativa di utilità sociale o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

ART. 17 - NORMA DI CHIUSURA

Per tutto quanto non previsto e disciplinato dal presente statuto si fa riferimento alla norme del codice civile e alle leggi in materia attualmente vigenti.

FIRMATO: MARGHERITA BARONE, ZULLI FELICIA SEVERINA, MARISA D'UVA, MARIA NORMA CARDARELLA, MARIA ZACCAGNA, FRANCESCA TAMMARAZIO, ROSA BARBARA CATALANO, MARIA GRAZIA SPADACCINI, GUIDO LO IACONO NOTAIO

La presente copia xerografica, composta di facciate TRE OLCI

è conforme all'originale e si rilascia per uso PARTE

Atessa, 18 APR. 2012

